
una discriminazione nel requisito di residenza per alloggi popolari bocciato da

Categorie: Casa e Housing sociale

“Norma valeva per ogni cittadino, al centro la persona”

“La nostra volontà è e sarà sempre quella di favorire le persone che vivono, risiedono e lavorano in Regione Lombardia da più tempo. Non vogliamo in alcun modo che le persone arrivate ieri possano avere gli stessi diritti di chi, da anni, contribuisce alla crescita sociale ed economica della nostra regione”. Questa la dichiarazione dell’assessore regionale alle Politiche Sociali, Abitative e Disabilità, [Stefano Bolognini](#), in merito alla [sentenza](#) odierna della [Corte Costituzionale](#) che dichiara l’illegittimità del requisito di residenza per un periodo di almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di un [alloggio popolare](#).

Norma era legittima nel 2008

“Dopo avere letto la sentenza – ha aggiunto l’assessore -, vorrei chiarire alcuni punti di merito. Tanto per cominciare, nel massimo rispetto delle motivazioni della sentenza, apprendo con stupore che la Corte Costituzionale ha dichiarato lunedì 9 marzo 2020 illegittima una disposizione che, al contrario, era stata considerata legittima nel 2008”.

Requisito per ogni cittadino

“Inoltre mi sembra che venga sottovalutato – ha continuato – il fatto che il requisito sia valevole per ogni cittadino. Sia esso italiano, comunitario o extracomunitario”.

Intento della norma

“Non c’è alcuna discriminazione – ha detto l’assessore – e il solo intento della norma è quello di favorire la persona o il nucleo familiare. Che, rispetto a un’offerta abitativa limitata, risiede o svolge attività lavorativa da più tempo sul territorio lombardo”.

Popolazione extracomunitaria

“Tengo a precisare – ha rimarcato Bolognini – che, attualmente, la popolazione extracomunitaria regolarmente residente in Lombardia ammonta a circa il 12% del totale (1.181.000 su poco più di 10 milioni di cittadini)”.

Le assegnazioni

“A fronte – ha detto – di questo dato, nelle assegnazioni annuali di [case popolari](#), la stessa percentuale di cittadini extracomunitari assorbe mediamente il 40% delle assegnazioni di alloggi”.

Verifica su altre prestazioni

“Sto verificando – ha aggiunto – se queste percentuali valgono anche per le restanti prestazioni sociali o socio/assistenziali erogate da Regione Lombardia”.

Maggiore attenzione

“Mi chiedo dunque – ha concluso Bolognini – [Regione Lombardia](#) non ha quindi alcun titolo nel porre maggiore attenzione verso chi da più tempo risiede, lavora e contribuisce regolarmente al progresso economico e sociale dei nostri territori?”.

ben